

Libri

SHOW



In salute e in malattia

Raccontando di un uomo che decide di morire, l'americana di origini taiwanesi **ESMÉ WEIJUN WANG** narra di se stessa

di ANTONELLA LATTANZI

Sono inserita nel sistema di salute mentale da quando sono adolescente». Così scrive di sé Esmé Weijun Wang, 35 anni, tra i migliori giovani romanzieri americani del 2017, decidendo di tradurre la propria esperienza in un romanzo, *Il confine del paradiso* (Lindau, pagg. 416, € 19,50; trad. T. Siciliano, in uscita il 31 ottobre). Il confine è quello tra malattia mentale e sanità, realtà e orrori della fantasia, amore per te stesso, i figli, tua moglie e attrazione per la morte. *Il confine del paradiso* è la storia, raccontata da sei personaggi, di un uomo che decide di suicidarsi. Ma è anche la storia di una famiglia che si stringe attorno al corpo di quest'uomo, poi intorno al suo ricordo, come una medusa che si avvinghia e si allontana; perché una persona che fa di tutto per morire puoi amarla, certo, ma devi anche odiarla, altrimenti come fai.

Nel mezzo del '900, David Nowak è un bambino ricco dell'America polacca, ma capisce «molto presto di non essere come gli altri bambini che conoscevo, o di non essere bravo quanto loro a fingermi qualcosa che non ero». S'innamora di Marianne, con cui ha una storia tragicamente interrotta. L'amercherà per sempre, e lo spettro di lei sarà, per anni, il suo unico appiglio alla realtà. A Taiwan, per sfuggire al mondo, David conosce la futura moglie. Le dà un nome europeo, Daisy. Tornano in America, dove hanno un figlio e una figlia, ma quello che potrebbe essere un sogno americano diventa una prigione. David, e poi Daisy, si chiudono in un mondo tutto loro da cui non fanno uscire se stessi e nemmeno i bambini. Tutti gli estranei sono nemici. Tutte le ombre sono esseri infernali.

In un romanzo che è un viaggio, ma anche una catarsi, Wang libera i tabù della malattia perché diventino immagini della nostra mente, ma allo stesso tempo pervade la storia di una lucina misteriosa, lontana, eppure risplendente, che ha la capacità di trasformare un racconto di morte in un racconto sulla vita, e per la vita.

